

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
(FONDATA NEL 1892)

Segreteria: Via Petrarca, 6 - 20123 Milano
Tel. 02/43.98.16.80 - 02/46.16.89
Fax. 02/43.98.97.88
E-mail: sni@gpa.it

Biblioteca: Via Orti, 3 - 20122 Milano
Tel. 02/55.19.49.70



COMUNICAZIONE N. 32

Dicembre 1999 Anno 12°

Sommario

| | |
|--|----|
| <i>Il mio parere - Numismata '99 - Un bilancio</i> | 2 |
| Dalla Segreteria | 4 |
| Lettera aperta al Sig. Mario Traina | 5 |
| Terza giornata di studio a Numismata | 6 |
| Recensioni | 9 |
| Attività editoriale delle Società estere | 17 |
| Dai Soci ai Soci | 21 |

IL MIO PARERE

Lucio Ferri

NUMISMATA 1999 - Un bilancio

Numismata è una opportunità di incontro fra numismatici e pertanto di riflessione. Ebbene come " è andata " Numismata 1999 ?

Poteva andare meglio . Per l'Ente Fiera di Vicenza che ha lamentato una scarsa partecipazione degli operatori economici italiani e una totale assenza degli stranieri. Non in modo totalmente soddisfacente per la Società Numismatica Italiana che continua a non trovare la necessaria risonanza con una parte dei propri associati.

Se ripercorriamo la storia delle Società numismatiche vediamo che esse sono sorte presto, nella prima metà del secolo scorso, laddove vi era uno Stato centrale, un pubblico impegno culturale e l'apporto di *antiquarii* ossia della figura mista di studioso e *amateur marchand*. In Italia questo si realizza solo alla fine del secolo, in Lombardia.

La produzione e la diffusione della cultura numismatica si fonda, a parer mio, sulla azione sinergica di quattro fattori: lo studioso, il collezionista, il mercante e l'organizzazione. Ricordiamo che dopo un lungo travaglio di anni la rivoluzione del 1789 ha sortito i suoi effetti positivi quando Nobiltà, Clero e Terzo Stato hanno trovato nella organizzazione dello Stato moderno una unitarietà di azione volta all'obiettivo della democrazia.

Oggi è la Società Numismatica Italiana, che conta fra i propri soci non solo i collezionisti ma anche i membri della NIP e gli associati della Accademia di Studi Numismatici , la sede naturale e più opportuna per un rilancio unitario della cultura numismatica. Le tre anime dell'Universo numismatico tendono a dividersi ma ritengo compito di tutti invece di ricreare il collante.

La premessa deve tuttavia essere una umile e approfondita autocritica e l'individuazione delle forze migliori.

Per la Società Numismatica Italiana possiamo riconoscere alcuni punti che richiedono un miglioramento come ad esempio nostro impegno nelle relazioni interne ed esterne, il coraggio nel promuovere iniziative che comportano investimenti di tempo e denaro, l'apertura alle tecnologie e al nuovo.

Con i commercianti abbiamo fatto un poco di strada insieme unendoci per cercare di portare in Commissione Cultura della Camera, emendamenti alla legge sul commercio dei beni archeologici. e a questo fine un Consigliere della Società si è recato più volte a Roma per esporre il punto di vista dei collezionisti numismatici. Cerchiamo inoltre di facilitare l'affluenza di collezionisti a Numismata mediante avvisi su Comunicazione, la proposta di pulmann gratuiti per Vicenza e con l'invio di inviti personali a tutti i nostri associati. Questo si fa per rendere il convegno di Vicenza anche più interessante per i commercianti perché è importante che Numismata continui ad essere un punto di incontro qualificato per i numismatici. La Società è patrimonio di tutti gli associati e non è certo un Circolo chiuso. Fino ad un recente passato la Società si è retta sul mecenatismo di alcune persone che avevano evidentemente anche la volontà e il diritto di tenere saldamente la barra del timone.

Oggi questa forma di mecenatismo che, ricordiamolo, ci ha consentito di conseguire importanti traguardi, non esiste più. La Società deve reggersi sul fattore organizzazione ed è quindi aperta al contributo di tutti i numismatici e chiunque può farsi avanti.

La nuova realtà che dovremo costruire è quella della impresa culturale, modello che è ancora tutto da definire, ma che potrà in una certa misura paragonarsi alla linea evolutiva delle Istituzioni culturali pubbliche. Dovremo pertanto ricercare una unitarietà di strategie, la capacità di adattamento ad un ambiente economico, tecnologico e socioculturale in permanente trasformazione, la flessibilità nei rapporti interni ed esterni, la chiarezza e la univocità degli obiettivi.

Oggi il 75% dei nostri Soci risiede fuori dalla Lombardia e ritengo che in futuro il Consiglio direttivo possa essere utilmente integrato da Professionisti, Docenti e Direttori di pubbliche strutture residenti fuori dalla Lombardia. Le riunioni del Consiglio potrebbero assumere modalità differenti grazie alla telematica e verrebbero favorite le comunicazioni fra tutte le realtà numismatiche del Paese.

Questo Consiglio potrebbe anche essere affiancato da un certo numero di rappresentanti Regionali, nominati dal Consiglio stesso, con funzione consultiva e di organizzazione sul territorio. Sarà indispensabile definire delle modalità operative diverse, estendere la partecipazione, trovare iniziative per il sostegno economico della attività della Società.

L'Assemblea è un momento di discussione aperta e la sede più opportuna per un confronto su questi temi.

Quest'anno, indicativamente ad Aprile 2000, avremo le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, che sono libere per Statuto, e ogni Socio può far presente, per iscritto, la propria disponibilità prima della compilazione della lista delle candidature.

DALLA SEGRETERIA**Quote sociali**

Ricordiamo ai Soci che non avessero ancora versato la **quota annuale 1999**, che possono effettuare il pagamento tramite bonifico bancario o conto corrente postale con le seguenti coordinate:

Conto corrente postale : **22785208**

Banca: Banco Ambrosiano Veneto - Filiale 0007 - Milano - Corso Magenta

Beneficiario: Società Numismatica Italiana - Via Orti, 3 - Milano

Coordinate bancarie::ABI 03001 - CAB 01607 - c/c 890046/46

La quota sociale è dovuta, per Statuto, entro il mese di Gennaio dell'anno corrente. Quest'anno riprenderemo ad inviare l'avviso a fine anno, pratica che avevamo sospeso negli scorsi anni per esigenze di bilancio.

Nuovi Soci

| | | |
|----------------------|--------------|----------|
| Fabio Carraro | Spinea | 89699 |
| Guglielmo Cassanelli | Budrio (BO) | 897/2000 |
| Riccardo Paolucci | Seriate (BG) | 898/99 |
| Brunetto Brunetti | Riccione | 89999 |
| Antonio Maragliano | Palermo | 900/99 |
| Renzo Bruni | Ferrara | 901/99 |

Lettera aperta al Signor Mario Traina

Avevo preparato alcune righe di commento ad un Suo articolo pubblicato su Cronaca Numismatica di settembre che conteneva, a parere di molti, diverse inesattezze, a volte pesanti, riferite alla S.N.I., tanto da lasciare intravedere un velo di polemica.

Purtroppo i tempi della Società Numismatica Italiana (per favore, non Società Italiana di Numismatica) sono lunghi per cause strutturali ed è arrivato in edicola il numero di Novembre di Cronaca Numismatica che contiene una analisi più pacata della situazione della numismatica in Italia.

Senza voler togliere nulla al merito della Sua analisi devo dire che trova tutti d'accordo perché riporta cose che si dicono da lungo tempo.

Sono quindi lieto di questa Sua presa d'atto e rinuncio al commento che avevo preparato.

Con un invito tuttavia.

Indicare i problemi e non vedere le soluzioni non ci fa fare alcun passo in avanti. E Lei non indica nessuna soluzione.

Personalmente ritengo, dopo un quarto di secolo trascorso in ambito S.N.I., che questa sia la sede naturale per ogni azione o rilancio o riorganizzazione del nostro settore. Pertanto noi numismatici italiani, collezionisti, studiosi e commercianti, dobbiamo dare forza e vitalità alla nostra prestigiosa Associazione che conta 108 anni di vita anziché creare nuove sovrastrutture. Per non esprimere solo parole mi sono permesso di indicare una soluzione che è riportata all'inizio di questo numero di Comunicazione.

E' un parere, può essere discusso, sicuramente migliorato, ma è una base di partenza per un dialogo a pro di tutti i numismatici italiani.

Lucio Ferri

**TERZA GIORNATA DI STUDIO
A VICENZA**

Anche quest'anno la Società Numismatica Italiana è stata presente con una iniziativa culturale alla manifestazione "Numismata", che si è tenuta presso la Fiera di Vicenza dal 1° al 3 di ottobre. Facendo seguito alla positiva esperienza degli scorsi anni, anche in questa occasione è stato organizzato un "Incontro di Studio", nel pomeriggio di sabato 2 ottobre.

L'argomento scelto quest'anno "**Moneta locale e moneta straniera in Italia**" prende lo spunto dal tema dibattuto nel corso del Secondo Simposio Numismatico di Cambridge dal titolo "Moneta locale, moneta straniera: Italia e Europa (XI-XV secolo)". La Giornata di Studio è stata dunque innanzitutto l'occasione per presentare a un vasto e certamente molto interessato pubblico italiano i risultati scientifici del Simposio inglese, i cui Atti, sono statipubblicati dalla Società Numismatica Italiana quale secondo volume della "Collana di Numismatica e Scienze Affini".

I lavori sono stati aperti da un breve, ma caloroso saluto, del Presidente dell'Ente Fiera, dott. Giovanni **Lasagna** e da una presentazione del Presidente della S.N.I., dott. Antonio **Fusi Rossetti**, che ha illustrato i fenomeni della moneta internazionale nell'antichità (Pegasi di Corinto, Civette di Atene) e dell'imitazione in aree diverse di monete particolarmente apprezzate e diffuse su larga scala (quali l'imitazione in area celtico-danubiana delle monete di Filippo II di Macedonia).

Ha preso poi la parola la prof. **Lucia Travaini**, curatrice del volume edito dalla SNI. La relatrice ha innanzitutto espresso i suoi ringraziamenti alla Società e alla NIS, rispettivamente per avere accolto gli Atti nella sua collana e per il contributo finanziario elargito. La studiosa ha poi spiegato quale sia stata la genesi del Convegno: nato da una sua iniziale esigenza di chiarire alcuni aspetti legati alla monetazione medioevale dell'Italia meridionale, si è poi dilatato fino a riguardare i rapporti fra moneta locale e straniera su un più vasto scenario europeo. Molti sono

stati pertanto i problemi affrontati nel corso del Convegno, partendo da una questione terminologica, ossia cosa si intenda con l'espressione moneta "straniera" in età medievale, poiché tale termine non compare mai nei documenti contemporanei. Si è cercato inoltre di comprendere quali fossero i meccanismi che rendevano locale una moneta straniera e viceversa e di definire il fenomeno delle aree monetarie. Merito del Convegno è stato anche quello di avere affrontato la discussione di alcuni luoghi comuni: innanzitutto quello secondo il quale nei regni a forte accentramento amministrativo circola solo moneta regia (non è così: per esempio è stato chiarito che anche nell'XI-XII secolo qualche moneta straniera riusciva a passare nelle maglie del controllo inglese); e poi quello per cui avrebbero circolato molte monete straniere soprattutto nelle piazze mercantili (in realtà qui affluivano molte monete di ogni tipo che però poi potevano finire dai cambiavalute).

È seguito l'intervento del dott. **Ermanno Arslan**, il quale ha presentato una approfondita recensione del volume, mettendo in rilievo innanzitutto il fatto che essa rappresenta un ottimo esempio di una integrazione di risorse e di interessi. Il Convegno di Cambridge ha costituito un momento di passaggio e di notevole maturazione rispetto al tema affrontato, realizzando appieno l'esigenza di "interfacciare" la documentazione archivistica e quella monetale, nella consapevolezza della piena dignità di quest'ultima e delle enormi possibilità fornite dalla monetazione medievale quale documento di storia economica. Il relatore ha poi illustrato alcuni dei temi più importanti dibattuti nel Convegno: mobilità della moneta, struttura degli stocks monetari, loro evoluzione nell'unità di luogo, connessione della monetazione con fenomeni storici e politici. Merito del Convegno è stato quello di avere ricomposto il mosaico dell'Europa medievale nelle sue specificità locali. Il volume degli Atti pubblicati dalla SNI si pone pertanto come un volume "fondante", costituendo una solida base di partenza per affrontare in futuro nuove problematiche della monetazione medievale europea.

La terza relazione "Circolazione monetale in Italia settentrionale fra XI e XV secolo", è stata tenuta dalla prof. **Emanuela Cocchi**. La relatrice ha affrontato la questione relativa alla "scomparsa" della moneta nel mondo medievale, un'interruzione che, sulla base della documentazione fornita da alcuni scavi archeologici del territorio emiliano, può essere ristretta al periodo compreso fra la fine del VII e la prima metà del IX secolo. Il materiale da scavo riflette poi

chiaramente la graduale ripresa dell'economia monetaria a partire dalla metà del Mille. Molte notizie possono essere ricavate anche dalla documentazione di archivio relativa a città come Rimini e Ravenna: 150 pergamene di Rimini attestano così la sostituzione delle monete di Venezia con quelle di Lucca, gradualmente dal 1126, totalmente dal 1131. Trattandosi talora di contratti di prestito, è evidente che non siamo in presenza di una semplice moneta di conto. Nel territorio di Rimini sono stati infatti ritrovati ripostigli di monete lucchesi. È alla fine del XII secolo che i documenti di archivio registrano una nuova situazione, con la menzione di monete locali emesse dalle singole città alle quali viene concesso il diritto di battere moneta. Successivamente emergono monete di città che hanno la capacità economica e politica di imporre la propria monetazione anche al di fuori dei loro confini (p. es. Bologna ed Ancona). In questo lasso di tempo un ruolo importante viene svolto dall'agontano, o doppio grosso, che rompe l'uniformità tipologica delle monete dell'area, che erano fino ad allora prevalentemente epigrafiche. Ricompare infatti un tipo figurato (san Ciriaco). Fra il XIII e XIV secolo si forma così un'area in cui circolano monete iconograficamente simili.

Ha terminato la giornata di studio il dott. **Giulio Gianelli**, con una relazione dal titolo "I dollari del passato" nella quale ha analizzato i diversi tipi di "dollari" dall'età moderna a oggi, ossia quelle monete dotate di un ambito di circolazione intercontinentale e in alcuni casi mondiale. Ha perciò ripercorso le tappe della moderna storia monetale, il cui inizio può essere fissato nell'ultimo quarto del XV secolo (introduzione in Tirolo della prima moneta in argento di grosso modulo) quando si assiste a un generale sviluppo della popolazione e dell'economia europee. Nel corso di questo secolo poi la scoperta di ricchi giacimenti in Africa e America segna una svolta fondamentale, perché mette a disposizione della Spagna e del Portogallo per alcuni secoli quantità di oro e di argento senza precedenti. È grazie all'argento ricavato dai depositi minerari della Bolivia che la Spagna emette i pezzi da 8 reali, che si impongono come il vero dollaro dell'età moderna con una diffusione a livello mondiale (India, Cina, Persia) e sulla base del quale viene coniato anche il dollaro americano, introdotto nel 1792. L'oro tornerà in auge in Europa all'inizio del 1700, grazie alla scoperta dei giacimenti brasiliani. L'inizio del XIX secolo vede la nascita di una nuova protagonista della scena economica internazionale: la sovrana emessa in Inghilterra, nazione che diventa la prima potenza politica ed economica della cristianità. Al predominio della sterlina cerca di contrapporsi l'Unione Monetaria Latina del 1865, alla quale aderiscono

inizialmente Francia, Belgio, Svizzera e Italia, coniando monete con le stesse caratteristiche di intrinseco. Il suo fallimento è dovuto al fatto che era basata su un sistema bimetallico. All'inizio del nuovo secolo tutti i paesi del mondo passano al sistema aureo e l'oro diventa la moneta internazionale. Gli Stati Uniti diventano la più grande potenza del mondo, surclassando la Gran Bretagna e la Germania, così che alla fine della seconda guerra mondiale il gold standard ha come base il dollaro americano. Il resto è storia dei nostri giorni, fino al 15 agosto 1971, quando Richard Nixon dichiara l'inconvertibilità assoluta dei dollari in oro. Viviamo oggi in un Dollar standard: la moneta fondamentale viene emessa senza alcun limite dagli USA che esercitano una signoria economica senza precedenti nella storia della civiltà occidentale.

RECENSIONI

Le recensioni sono relative a volumi pervenuti alla biblioteca della Società.
A cura del dott. Giuseppe Girola

- *Sylloge Nummorum Romanorum, Italia, Milano Civiche Raccolte Numismatiche, Res Publica Parte V, CRA 480/3-546/3 Addenda* (a cura di Rodolfo Martini), Milano, Comune di Milano, 1997, pp. 152, tavv. 41.

Si tratta dell'ultimo volume che completa la pubblicazione del Catalogo delle monete repubblicane; riporta complessivamente 462 pezzi emessi tra il 44 e il 31 a.C.; comprende tra l'altro le grandi serie del bronzo DIVOS IULIOS e dei denari legionari di M. Antonio.

Il volume è completato dagli indici riferiti ai cinque volumi: delle leggende, delle zecche, dei simboli e dei marchi di controllo, delle contromarche, dei donatori e delle collezioni. Seguono poi le tabelle di concordanza tra i numeri del catalogo e i principali repertori: Crawford, BMC, Sydenham, F. Berger, *Die Münzen der römischer Republik im Kestner Museum Hannover*, Hannover 1989 oltre che evidentemente con il precedente catalogo delle Civiche Raccolte: G.G. Belloni, *Le Monete Romane dell'Età Repubblicana*, Milano 1960.

- *Sylloge Nummorum Graecorum, Italia, Milano Civiche Raccolte Numismatiche, Vol. IV Lucania. Bruttium. 1 Lucania* (a cura di Rodolfo Martini), Milano, Comune di Milano, 1997, pp. 134, tavv. XLVI.

Il volume presenta 527 monete (e 5 falsi) delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano, relative all'antica regione della Lucania, articolate per zecca e quindi cronologicamente nell'ambito di ciascuna zecca .

Si tratta delle emissioni dei Lucani e delle zecche di Heraclea, Laus, Metapontum, Poseidonia, Paestum, Sybaris, Thurium e Velia. Per ciascuna zecca un breve ma prezioso capitolo introduttivo fornisce i criteri di catalogazione e di datazione adottati.

Nella sezione dedicata alla monetazione romana sono presenti solo le emissioni della zecca di Paestum, l'unica della regione ancora attiva in epoca imperiale.

Per la classificazione sono stati utilizzati principalmente i volumi della *Sylloge Nummorum Graecorum* di Copenhagen, di Monaco e di New York (American Numismatic Society) oltre ad alcuni lavori tematici o monografici relativi a singole zecche.

- Renato VILLORESI, *Monete Toscane di zecche minori*, Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 1997, pp. 68 ill.

Il volume si apre con una sintetica storia della moneta toscana, dalle prime emissioni di "denari" sul finire del primo millennio, al secolo XVI con il predominio di Firenze prima e poi l'insediamento della Signoria medicea. Sono presentate le monete del Museo del Bargello relative alle zecche di Arezzo, Lucca, Montalcino, Pisa, Siena e Volterra; si tratta complessivamente di 76 pezzi che permettono di tracciare la storia delle zecche minori toscane, seguendo le diverse fasi di emissione e l'evoluzione delle loro monete sia dal punto di vista economico che iconografico.

Le riproduzioni fotografiche, di elevata qualità, in scala 1 a 2, permettono di apprezzare le monete anche nei loro particolari.

- Rodolfo MARTINI, *La monetazione di Filippo V di Borbone e di Carlo III d'Asburgo / Carlo VI Imperatore della zecca di Milano nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano (1701-1737)*, Milano, Comune di Milano, 1997, pp. 56, tavv. XXXI.

Prosegue la pubblicazione del materiale numismatico delle Civiche Raccolte di Milano; il catalogo presenta l'intera serie delle monete coniate nella zecca di Milano durante il regno di Filippo V e di Carlo III che, a partire dal 1711 diventa Carlo VI Imperatore e Duca di Milano, coprendo un arco cronologico compreso tra il 1701, anno della prima emissione a nome di Filippo V, al 1737, anno dell'ultima emissione a nome di Carlo VI.

I capitoli introduttivi analizzano le falsificazioni d'epoca, il fenomeno delle monete tosate per contrastare il quale venne introdotto, a partire dal 1721, il bordo contornato, e infine le prove di conio. Il catalogo comprende 61 monete per Filippo V e 438 per Carlo III poi VI, che costituiscono la totalità dei pezzi presenti nel Medagliere di Milano per il periodo; essi sono tutti schedati e riprodotti fotograficamente in modo accurato.

Una selezione tipologica delle monete comprese nel presente catalogo, era già stata pubblicata nel volume di Maila Chiaravalle, *La zecca e le monete di Milano*, Milano 1983. Salvo sporadici ritrovamenti, non sono presenti nella Collezione di Milano, per il periodo, ripostigli.

- Edith SCHÖNERT- GEISS, *Bibliographie zur antiken Numismatik Thrakiens und Mösiens*, Berlin, Akademie Verlag, 1999, pp. XXXVI, 1710, DM 198.

Il volume raccoglie la letteratura numismatica della Moesia superiore e inferiore, della Tracia (compresi i re), del Chersoneso tracico e delle isole: Imbros, Lemnos, Samotracia e Thasos. La bibliografia, che raccoglie la bibliografia dal 1800 al 1998, è organizzata per zecca. Per ogni zecca vengono forniti inizialmente alcuni sintetici riferimenti storici; seguono i saggi riportando le eventuali recensioni, unitamente a sintetiche indicazioni del contenuto; analogamente per i cataloghi che contengono monete delle zecche interessate. Con queste precise indicazioni gli studiosi possono facilmente organizzare le ricerche di loro interesse rivolgendosi, per esempio, a biblioteche per richiedere eventuali copie.

Sono enumerate complessivamente 9350 voci; va rilevato che il numero delle pubblicazioni complessivamente citate è di molto inferiore in quanto taluni titoli, di valenza generale, appaiono ripetuti in numerose zecche.

- *Annali Istituto Italiano di Numismatica* (Roma), 44 – 1997, pp. 372, tavv. 44.

Si segnala il contenuto della rivista che costituisce l'organo ufficiale dell'Istituto Italiano di Numismatica con sede a Roma, via Quattro Fontane, 13 – Palazzo Barberini.

Inizialmente il volume presenta (pagg. 7-90) gli Atti dell'incontro di studio organizzato dall'Istituto Italiano di Numismatica in collaborazione con la British School at Rome, svoltosi a Roma il giorno 11 ottobre 1997 ed avente come tema *Metodi statistici e analisi quantitative della produzione di monete nel mondo antico. Tendenze e prospettive della ricerca*. L'incontro ha visto la partecipazione di importanti studiosi che hanno recentemente affrontato analisi quantitative. Elio Lo Cascio ha introdotto la giornata; sono seguite le relazioni di R. P. *Duncan-Jones Minting and Monetisation under the Roman Principate*, di Martino Lo Cascio, *La produzione di moneta nel mondo antico: il punto di vista di uno statistico economico*, di Daniele Foraboschi, *Congetture di misure*, di Adriano Savio, *Ancora sulla numismatica e i problemi quantitativi*, di François de Callatay, *Le volume des émissions monétaires dans l'antiquité*. Fanno seguito i numerosi interventi dei partecipanti alla giornata.

Seguono poi:

- D. CASTIELLO e S. OLIVIERO, *Il ripostiglio del Termopolio I, 8, 8 di Pompei*. Grosso ripostiglio rinvenuto nel 1939 formato da 1385 monete di bronzo provenienti dalla circolazione pompeiana e che formano l'insieme di una serie di incassi quotidiani.
- N. CAU, *La classificazione delle monetazioni licie in età achemenide: storia e problemi*.
- M. BUGNO, *L'inizio della monetazione arcaica di Laos in Magna Grecia*.
- C. MARTINELLI, *Il tesoro del Partenone nel V sec. a.C.: il peso dei manufatti d'oro*.
- L. PEDRONI, *Mito e celebrazione gentilizia sui denarii di M. Plaetorius Cestianus*.
- A. CUTRONI TUSA, *A proposito di monetazione punica*.
- F. SPAGNULO, *Ripostiglio di Cirene in un manoscritto dell'archivio Breccia*.

Vengono fornite inoltre una serie di notizie relative alla vita dei Medaglieri (Musei, Soprintendenze, ripostigli e rinvenimenti di monete) e all'attività dell'Istituto Italiano di Numismatica.

-
- Maurice CAMMARANO, *Corpus Luiginorum*, Paris – Monaco, Bibliothèque Nationale de France – Éditions Numismatiques Le Louis d'Or, 1998, pp. 408, ill.n.t., Lit. 155.000.

Il volume studia la moneta da cinque soldi, o dodicesimo di scudo, che ha avuto uno strano destino; creata da Luigi XIII nel 1641, trovò un considerevole successo in tutto l'impero ottomano ove corrispondeva a un ottavo del pezzo spagnolo da otto reali; fu imitato dalle signorie vicine, la più nota Dombes, e poi da numerose zecche italiane ove assunse il nome di luigino; stante gli intenti speculativi delle emissioni, il titolo presto diminuì; nel 1669 le autorità ottomane screditarono questo tipo di moneta e ciò provocò il crollo del suo corso.

Cammarano repertoria prima le monete da cinque soldi francesi; fornisce poi un insieme di indicazioni di natura tecnica indispensabili per comporre il corpus.

Successivamente compone il corpus delle imitazioni della moneta reale da parte di principi e signori minori. Le monete sono ordinate in ordine alfabetico di zecca e quindi in ordine cronologico con una numerazione progressiva per tipo che arriva al n. 405. Per ogni zecca viene fornita una scheda di inquadramento storico e, cosa importantissima, vengono criticamente discussi i motivi di attribuzione alla zecca e le circostanze di emissione in base alla documentazione rintracciabile (appalti, contratti, gride).

L'opera è completata dal catalogo dei luigini conservati nel Cabinet des Médailles di Parigi (215 monete) realizzato da Michel Dhénin; a questo si aggiunge la pubblicazione, a cura di M. Dhénin e J. Duplessy, di un tesoro, formato da 407 luigini, trovato in Grecia e acquistato dalla Biblioteca Nazionale di Francia nel 1964 che costituisce una preziosa testimonianza della circolazione dei luigini nella Grecia ottomana verso il 1669-70, data di occultamento del tesoro.

L'apparato illustrativo, di notevole efficacia, si avvale di riproduzioni ingrandite corredate delle misure dei pezzi.

- Zander H. KLAWANS, *Imitations and inventions of Roman Coins*, Santa Monica, Ca., Society for International Numismatics, 1977, pp. 138, ill. n.t. (copia anastatica).

Il lavoro descrive e discute le imitazioni e le invenzioni di monete a nome di Giulio Cesare e dei successivi imperatori romani coniate durante il Rinascimento. La maggior parte del materiale è opera di Giovanni da Cavino, artista che nacque

e morì a Padova dove incise i conii e stampò oltre a molte medaglie, anche riproduzioni di monete. I conii del Cavino, dopo varie vicissitudini, pervennero al Cabinet des Médailles presso la Biblioteca Nazionale di Parigi. Le imitazioni conosciute sono schedate e discusse singolarmente. Il volume è stato ampiamente utilizzato per la redazione di recenti cataloghi di collezioni pubbliche che contengono imitazioni realizzate dal Cavino e da chi ebbe successivamente a disposizioni i suoi conii.

- Carlo ROMAGNOLI, *Arte e Diritto (Bottini di guerra, convenzioni internazionali)*, Roma, I libri di QS, 1999, pp. 240.

Il volume focalizza i problemi giuridici attinenti le opere d'arte e, in genere, i beni culturali. Traccia la storia del sistema normativo per la loro tutela; affronta il tragico periodo bellico con la sottrazione di un ingente patrimonio artistico e culturale e le successive iniziative di recupero; viene presentata così una serie di casi illuminanti tutta la problematica. La parte attuale espone il sistema di protezione a tutela dei beni culturali nella Comunità Europea e in ambito internazionale. L'appendice legislativa fornisce poi i testi delle varie Convenzioni e quello della Legge 30 marzo 1998 n. 88 contenente "Norme sulla circolazione dei beni culturali". L'Autore, avvocato presso il Foro di Piacenza, è specialista in diritto dei beni culturali.

- *Actes du XIe Congrès International de Numismatique, Bruxelles 8-13 september 1991*, Louvain-la-Neuve, 1993:

Volume I: Monnaies grecques et grecques d'époque impériale, pp. 412 ill.

Volume II: Monnaies celtiques et romaines, pp. 394 ill.

Volume III: Monnaies byzantines, monnaies médiévales et orientales, pp. 348 ill.

Volume IV: Monnaies des temps modernes, de l'époque contemporaine, des Amériques, billets de banque, jetons, médailles, monnaies non conventionnelles, technique monétaires, statistique, informatique, bibliographies-bibliothèques, muséologie, conservation, pp. 450, ill.

L'undicesimo Congresso internazionale di numismatica si è tenuto a

Bruxelles dall'8 al 13 settembre 1991, nella città che giusto un secolo prima ospitò il primo Congresso internazionale di numismatica. Gli Atti raccolgono complessivamente 230 pubblicazioni sulle 339 comunicazioni presentate all'undicesimo Congresso. I testi sono scritti in francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco; non è possibile evidentemente indicare i titoli delle relazioni stante l'elevato numero (60 nel primo volume, 51 nel secondo, 53 nel terzo e 66 nel quarto).

Gli Atti forniscono una situazione degli studi numismatici e costituiscono un importante strumento di aggiornamento in tutti i campi in cui la numismatica si articola. In generale si può osservare come cresca l'attenzione verso le problematiche della circolazione monetaria; si affacciano al mondo internazionale studiosi di nuovi paesi (notevole la presenza di interventi sulla monetazione della Cina) e si dilatano i campi di interesse: maggior spazio dato alle banconote, alla statistica o alle applicazioni informatiche.

- Giuseppe RUOTOLO, *Numismatici e numismatiche. Gli uomini ed il progresso degli studi numismatici nel Regno di Napoli e Sicilia dal Rinascimento agli albori del XX secolo*. Napoli EDER srl, 1999

L'Autore, noto studioso di monete dell'Italia meridionale, traccia la storia degli studi numismatici nel Regno di Napoli e Sicilia presentando una serie di personaggi, studiosi collezionisti, archeologi, storici che in modo più o meno esclusivo si sono interessati della numismatica e delle monete. Viene così fornita tutta la letteratura fino agli inizi del '900, opera di una vasta schiera di storici, economisti e più in generale di eruditi. Il volume si ferma al Cagiati, al *Corpus Nummorum Italicorum* e al *Catalogo delle monete medioevali e moderne della Sicilia* di Rodolfo Sphar, autori noti e largamente conosciuti. Lo studio, organizzato cronologicamente, è illustrato da numerosi ritratti dei personaggi ricordati, dai frontespizi e tavole delle loro opere, per cui le illustrazioni costituiscono una vera e propria documentazione dello studio.

- Gianluigi MISSERE e Federica MISSERE FONTANA, *La collezione Missere di monete romane provinciali*, Modena, Aedes Muratoriana, 1999, pp. XXIII, 200, tavv. 131.

L'introduzione di Emanuela Ercolani Cocchi traccia una sintetica storia della

moneta romana provinciale, evidenziando le sue caratteristiche e ponendola in rapporto con le emissioni ordinarie imperiali. Giorgio Tabarroni contribuisce con un breve excursus sui volumi che trattano del collezionismo di monete imperiali greche dalla fine del '400 alla fine del '700.

Il catalogo comprende 1466 monete emesse dall'epoca di Augusto fino alla riforma monetaria della prima tetrarchia, quando viene esteso a tutto l'impero un sistema di zecche per la produzione di monete imperiali uniformi con una gestione centralizzata dell'economia monetale. Nella collezione sono presenti monete emesse da zecche locali di tutta l'area sotto il dominio romano: dalla Spagna all'Africa settentrionale attraverso la Gallia, l'Italia, le regioni balcaniche, la Grecia continentale ed insulare, l'Asia Minore e l'Oriente. Il volume segue lo schema della *Sylloge Nummorum Graecorum* con una schedatura completa, di facile utilizzo, e la riproduzione fotografica di tutte le monete. La Collezione possiede numerosi esemplari di notevole rarità che non trovano riferimento bibliografico nei principali repertori di uso internazionale utilizzati dagli Autori per la schedatura.

La collezione di notevole ampiezza comprende due importanti serie: quella di Antiocheia (Seleucia-Pieria) con 185 monete e la serie alessandrina con 468 pezzi; le restanti 257 zecche sono rappresentate globalmente da 813 monete.

I numerosi indici sono assai curati e rendono agevole la consultazione dell'opera.

- Emanuela ERCOLANI COCCHI (a cura), *Il gruzzolo di via Luca Longhi a Ravenna. Città, monete e mercanti nel Medioevo*, Ravenna, Longo Editore, 1997, pp. 152 ill.

Il volume, pubblicato nell'ambito della Collana della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, è introdotto da un saggio di Emanuela Ercolani Cocchi sull'economia monetaria a Ravenna dal periodo longobardo all'inizio della dominazione veneziana; presenta poi un importante ripostiglio, rinvenuto nel 1957 in pieno centro storico di Ravenna, formato da 665 monete. Il luogo del rinvenimento (ex Ghetto ebraico) e la composizione del gruzzolo rendono plausibile l'ipotesi che esso costituisca il deposito di un banco ebraico occultato intorno alla prima metà del XV secolo. Sono presenti monete di zecche dell'Italia centrale e settentrionale con assoluta preponderanza della zecca di Bologna, più del 70% dei pezzi, anche se le monete di

maggior valore sono rappresentate da ducati veneziani, unici pezzi aurei presenti. La composizione del deposito permette di osservare il permanere in circolazione di monete coniate uno o due secoli prima. La seconda parte del volume pubblica le monete medievali della collezione del Museo Nazionale di Ravenna; si tratta di 166 monete che vanno dal IX al XV secolo. L'analisi del gruzzolo e i cataloghi sono stati realizzati a cura di Anna Lina Morelli. I cataloghi analitici e i commenti introduttivi restituiscono un quadro immediato delle vicende di Ravenna, dei problemi relativi alla sua zecca, dei suoi rapporti con i territori confinanti e del suo inserimento nei percorsi commerciali fra IX e XV secolo.

L'apparato fotografico, che riproduce tutte le monete, è assai curato, nonostante che i pezzi talvolta presentino elevati livelli di usura

ATTIVITA' EDITORIALE DELLE SOCIETA' ESTERE

Si segnalano gli articoli di maggior interesse per i soci.

The American Numismatic Society (New York)

American Journal of Numismatics N. 10 (1998)

- P. VISONA', *Carthaginian Coinage in Perspective*. Vengono riesaminate le emissioni cartaginesi dalla fine del quinto secolo alla metà del secondo secolo a.C., quando tali monete subirono un processo di demonetizzazione.
- J.A. SCHELL, *Iconography of the Control Marks on the Alexander Issues of Soli, Cyprus*. Analisi della marca di controllo utilizzata dalla zecca di Soli costituita dalla prora di nave.
 - C. HERSH, *The Phoenicia 1997 Hoard of Alexander-Type Tetradrachms*. Si dà notizia di un ripostiglio andato disperso.
 - C. HERSH, *Tyrus Rediviva Reconsidered*. Viene ripreso e approfondito un precedente studio di Edwaerd T. Newell circa le emissioni della zecca di Tiro sotto il controllo di Demetrius Poliorcetes.
 - E. STOLYARIK, *The Reign and Chronology of the Arcon Hygiaenon*. Personaggio noto per uno statere unico e due dracme d'argento.

- O. HOOVER, *Notes on Some Imitation Drachms of Demetrius I Soter from Commagene*. Analisi di una serie di emissioni di imitazione barbarica a nome di Demetrius I Soter.
- G.M. COHEN, *The Letters IAA (gamma) on Some Coins of Abila and Gadara*. Interpretazione di una serie di lettere che appare sulle monete di Abila e Gadara, zecche della Decapoli.
- J. M. GALST, *A New Variety of a Roman Provincial Tetradrachm from Neapolis*. Tetradramma di Caracalla emesso dalla zecca di Neapolis in Samaria.
- M.M. FULGHUM and F.HEINTZ, *A Hoard of Early Byzantine Glass Weights from Sardis*. Si tratta di 21 pesi in vetro raggruppabili in tre classi di peso.
- G. M. BROWNE, *Three Notes on Gupta Coin Legends*. Analisi di alcune leggende su monete Gupta.
- G. C. SCHULTZ, *Mahmud Ibn 'Ali and the "New Fulus": Late Fourteenth Century Mamluk Egyptian Copper Coinage Reconsidered*. Viene analizzata una modifica del sistema monetario egiziano con l'introduzione di una nuova moneta di rame.

Schweizerische Numismatische Gesellschaft

Schweizer Münzblätter

August 1996 Heft 183

- K. EHLING, *Zu einer Bronzemünze des Alexander II Zabinas*. Piccolo bronzo emesso dalla zecca seleucide di Antiochia.
- L. BELLESIA, *Un bianco di Massa Lombarda finora sconosciuto*. Imitazione del bianco bolognese, descritta da Guid'Antonio Zanetti, di cui non sono noti esemplari.

November 1996 Heft 184

- L. TRAVAINI, *The monetary reforms of William II (1166-89): Oriental and western patterns in Norman Sicilian Coinage*. Viene analizzata la riforma monetaria di Guglielmo II nella Sicilia normanna.

März 1997 Heft 185

- W. WEISER, *Heraion als Prägeort Korinthische Drachmen*, Rara dracma

corinzia dalla metà del secondo secolo a.C.

- A.U. SOMMER, *Reduzierte Solidi des 6. und 7. Jahrhunderts: Nachträge und Zusätze*. Seconda parte di uno studio sui solidi bizantini di peso ridotto. Prima parte su Heft 181 (1996) della medesima rivista.

Juni 1997 Heft 186

- L. BELLESIA, *Note su due monete di Piombino*. Piastra del 1654 e Pezza da 8 del 1695 conservate nel Kunsthistorische Museum di Vienna. L'analisi del contesto di emissione permette di tratteggiare la storia di questa poco nota zecca.
- E. TOBLER, *Die 1/6 Assis von Zug*. Analisi di un piccolo nominale emesso dalla zecca di Zug nel 17° e inizio 18° secolo.

Oktober 1997 Heft 187

- C.C. LORBER and F.L. KOVACS, *A Ptolemaic Mint at Soli: a Tale of two Magistrates*. La zecca di Soli (Cipro) operò anche dopo il passaggio sotto il dominio tolemaico.
- U. KLEIN, *Ein Groschen des Gotteshausbunds von 1628*. Grosso emesso dalla Lega della Casa di Dio (una delle tre leghe che formavano l'attuale Canton Grigioni).

Dezember 1997 Heft 188

Riporta l'indice per argomento e per autori di quanto pubblicato dalla rivista nel periodo dal 1993 al 1997.

Österreichische Numismatische Gesellschaft (Wien)

Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft

Band 39 Nr. 1 – 1999

- G. DEMBSKI, *Wiederöffnung der Ausstellung im Wiener Münzkabinett*. Riapertura dell'esposizione numismatica al Kunsthistorische Museum di Vienna.
- W. WEISER, *Asklepieia eine neue Münzstätte der Insel Ikaria*. Attribuzione di una moneta in bronzo a una nuova zecca dell'isola di Ikaria.
- B. PROKISCH, *Der Münzfund von Heinrichschlag*. Piccolo ripostiglio formato da sette monete della seconda metà del '400.

Band 39 Nr. 2 – 1999

- B. PROKISCH, *Neues Münzkabinett im Linzer Schlossmuseum*. Nuovo gabinetto numismatico presso il Museo del Castello di Linz.
- W. WEISER, *Neues Kilikischen Münzen der frühen Kaiserzeit*. Monete in bronzo di Tiberio (1/4 di obolo) e di Claudio (diobolo).
- K. SCHULZ, *Die Medaillenproduktion der Münze Österreich AG im Jahr 1998*. Descrizione delle 29 medaglie prodotte nel 1998 dalla zecca austriaca.

Band 39 Nr. 3 – 1999

- U. SCHACHINGER, *Die Fundmünzen von der befestigten spätrömischen Höhensiedlung auf der Knallwand in Ramsau am Dachstein*. Ritrovamento di 25 monete romane imperiali del periodo da Adriano a Graziano.
- R. DENK, *Zur "5 Kronen-Probe" Karls I (1916-18)*. Prove di monete dell'ultimo imperatore d'Austria.

Band 39 Nr. 4 – 1999

- H. WINTER, *Bemerkungen zu einem "Keltischen Prägestempel" aus der Slowakei*. Conio celtico proveniente dalla Slovacchia.
- L. BELLESIA, *Zwei seltsame Denare der römischen Republik*. Due insoliti denarii: un ibrido e un riconio non definibile.
- G. DEMBSKI, *Ein hybrider Antoninian des Numerianus*. Presentazione di una moneta anomala di Numeriano.

DAI SOCI AI SOCI

NOVITA' SU INTERNET

E' in corso di allestimento un nuovo sito Web della Università di Bologna, Dipartimento di Storia Antica , Direttrice la Professoressa **Emanuela Ercolani**
Il sito conterrà i seguenti argomenti:

- * Corsi
- * La moneta attraverso il tempo
- * I rinvenimenti dal territorio
- * Attività di ricerca
- * Collezioni e collezionismo
- * Esposizioni/convegni/conferenze

L'URL della pagina è

<http://www.numismatica.unibo.it>

Paolo Crippa

La Ditta Crippa ha una sua pagina Web nella quale figurano notizie sulla storia e l'attività della Società Numismatica Italiana.

Ringraziamo la Ditta Crippa, sempre molto attenta alle iniziative della Società, per questa forma veramente attuale di comunicazione.

L'indirizzo è

web.tiscalinet.it/crippanumismatica

LE MEDAGLIE ITALIANE DEL XVI SECOLO

Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel sono gli autori di questo Corpus delle Medaglie Italiane del XVI secolo, risultato di una pluriennale ricerca, che comprende tutte le medaglie realizzate da artisti italiani nel corso del '500. Le medaglie descritte sono oltre tremila, molte delle quali, circa mille, erano ignote ad Alfred Armand e quindi mancanti alla sua classica opera.

Testo in italiano e inglese.

Editore EDIZIONI POLISTAMPA, Via Santa Maria, 27/r -50125 Firenze

Prenotando l'opera entro il 30 aprile 2000 il costo è di Lire 700.000 più spese di spedizione

Lutto nella Società.

Il nostro bibliotecario, Dottor Giuseppe Girola ha subito recentemente un grave lutto per la perdita della moglie. All'amico Girola, sempre circondato dalla simpatia di coloro che lo conoscono, vanno le nostre sentite condoglianze.

CHIUSURA DELLA SEDE

Nel corso del 1999 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa dal 18 dicembre all'8 gennaio 2000 compreso.

**Informativa ai sensi dell'art 10 della legge 675/96
(Legge sulla privacy)**

Gentile Socio,

La informiamo che i Suoi dati personali già in nostro possesso, nonché i dati che ci vorrà fornire, saranno da noi trattati in versione cartacea, informatica e telematica.

Le informazioni da Lei fornite e conservate presso la nostra sede non saranno cedute a terzi, ma saranno da noi custodite con assoluta riservatezza esclusivamente per la gestione dei rapporti societari e per l'invio di comunicazioni e materiale promozionale relativo alla nostra attività.

Ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96 Lei potrà consultare, far modificare o cancellare i Suoi dati, così come potrà, in qualunque momento, opporsi al loro utilizzo, scrivendo al responsabile dati della Società Numismatica Italiana.

Comunichiamo che con il prossimo numero della Rivista Italiana di Numismatica riprenderemo a pubblicare l'elenco dei Soci (Nome - Città - Anno di iscrizione)

COMUNICAZIONE è una circolare di informazione
interna riservata ai Soci.

Componenti il comitato:

Dr. Lucio Ferri

Dr.ssa Claudia Perassi

Geom. Mario D'Incerti

Dr. Giuseppe Girola

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI*Fondata nel 1888*

| <i>(alcune annate possono essere esaurite)</i> | <i>Lire</i> | <i>Euro</i> |
|--|-------------|-------------|
| Fino al 1950 | Esaurita | |
| Dal 1951 al 1958 | 50.000 | 25,82 |
| Dal 1960 al 1969 | 60.000 | 31,00 |
| 1971 | 100.000 | 51,65 |
| Dal 1972 al 1987 | 60.000 | 31,00 |
| 1989 e 1990 | 70.000 | 36,15 |
| 1991 | 100.000 | 51,65 |
| 1992 | 90.000 | 46,48 |
| Dal 1994 al 1999 | 100.000 | 51,65 |

| Atti dei Convegni | <i>Lire</i> | <i>Euro</i> |
|---|-------------|-------------|
| Atti del Convegno Zecca di Milano | 140.000 | 72,30 |
| RIN 1988 per il Centenario della Rivista | 140.000 | 72,30 |
| 1993 - Atti del Convegno "Moneta e non Moneta" | 150.000 | 77,47 |
| Collana di Numismatica e scienze affini | | |
| N° 1 - Il collezionismo numismatico | 20.000 | 10,33 |
| N° 2 - Moneta locale e moneta straniera | 180.000 | 92,97 |
| Altre pubblicazioni | | |
| Le monete Papali del XIX sec. di Vico D'Incerti | 25.000 | 12,91 |
| RIN - Indice di Numismatica 1888-1967 | 25.000 | 12,91 |
| RIN - Indice di Medaglistica 1888- 1967 | 25.000 | 12,91 |
| Catalogo della Biblioteca per materia | 15.000 | 7,75 |